

Episodio di Padula (Cortino), 28/09/1943

Nome del compilatore: Alessia D'Innocenzo

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Padula	Cortino	Teramo	Abruzzo

Data iniziale: 28/09/1943

Data finale: 28/09/1943

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
1	1				1								

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
1						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

DI MATTEO Domenico, nato a Cortino, il 12/09/1887. Figlio di Luigi e di Concetta Di Gianvito. Residente a Macchiatornella (Cortino).

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Il 25 settembre 1943 presso Bosco Martese di Rocca Santa Maria, a 1400 metri di altezza e a circa 40 km da Teramo, si tenne il clamoroso esordio della resistenza teramana. Antifascisti locali, partigiani, slavi, inglesi,
--

canadesi, statunitensi, australiani e un indiano, al comando dell'ufficiale dei carabinieri Ettore Bianco, affrontarono un battaglione motocorazzato tedesco composto da 31 automezzi. Lo scontro vinto dalle forze partigiane fu definito, in seguito, da Ferruccio Parri «la prima nostra battaglia in campo aperto» a cui «tutti i resistenti italiani devono rendere onore». Nel conflitto i nazisti persero dai 30 ai 50 uomini, 5 camion e 2 autovetture. Il comandante del battaglione, il maggiore Hartman, venne catturato e giustiziato, poiché nella giornata del 25 aveva ordinato la fucilazione di 7 patrioti catturati presso il mulino De Jacobis, vicino Torricella Sicura. Dopo il combattimento gli insorti si dispersero in piccole bande, mentre i tedeschi misero in moto azioni di rappresaglia con lo scopo di annientare le formazioni partigiane. Nel pomeriggio del 26 i tedeschi cannoneggiarono il bosco, ormai deserto. Nei giorni successivi le riorganizzate forze del Reich misero a ferro e fuoco le zone circostanti, con l'obiettivo di abbattere qualsiasi residuo di patriottismo locale.

Nella giornata del 28 settembre anche il comune di Cortino fu invaso dalle milizie naziste. Un uomo residente a Macchiatornella mentre si recava nel luogo dove stava pascolando il suo gregge fu colpito dal fuoco tedesco. Si trattava di Domenico Di Matteo che all'età di 56 anni perse la vita, poiché fu scambiato, molto probabilmente, per un partigiano che si dava alla fuga.

La moglie Di Matteo Saveria, nel luglio 1944, chiese agli organi competenti sussidi economici in favore della propria famiglia.

Modalità dell'episodio:

Mitragliamento.

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Rappresaglia.

Esposizioni di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

Non specificato.

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Non si è riusciti a stabilire una precisa responsabilità.

E' possibile che si tratti di quelle truppe tedesche che secondo Carlo Gentile giungono a Teramo il 27 settembre e restano in città fino al 4 ottobre 1943:

Comando OB Süd/XI. Fliegerkorps e due battaglioni della 2. Fallschirmjäger Division: I./Fallschirmjäger-Regiment 2; II./ Fallschirmjäger- Regiment 7; III./ Fallschirmjäger- Regiment 6; I Legione "M".

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui responsabili:

--

Estremi e Note sui procedimenti:

--

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

PADULA, Cortino, lapide e tomba della vittima sono dislocate nei pressi della Chiesa di Santa Maria Assunta.

TERAMO, piazza Ercole Vincenzo Orsini, lapide che ricorda i partigiani teramani caduti nella lotta per la libertà.

Musei e/o luoghi della memoria:

--

Onorificenze

Medaglia d'oro al merito civile conferita alla provincia di Teramo nel 2005 dal ex presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi per il sacrificio e per il contributo offerto dalla popolazione teramana alla guerra di liberazione nazionale.

Commemorazioni

--

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Fonti archivistiche:

CSIT.

Database Carlo Gentile.

ASTe, *Prefettura, Gabinetto, 3° versamento*, b. 30, f. 1, sf. 5.

ASTe, *Prefettura, Gabinetto, 3° versamento*, b. 51, f. 1B.

Sitografia e multimedia:

Altro:

V. ANNOTAZIONI

In un unico documento datato 3/11/1944 e firmato dal Prefetto Giovanni Lorenzini, in riferimento al sussidio economico richiesto dalla moglie, si dichiara che la morte di Di Matteo Domenico è avvenuta il 30/09/1943 (ASTe, *Prefettura, Gabinetto, 3° versamento*, b. 51, f. 1B).

Sandro Melarangelo nel volume "La resistenza a Teramo, Documenti e immagini" a pagina 112 cita la morte di Domenico Matteo avvenuta il 28/09/1943 a Padula.

Nella documentazione dell'AUSSME si riporta che Di Matteo Domenico nacque il 10/07/1887.

VI. CREDITS